



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

**Csi per il Mondo,
cerchiamo nuovi volontari**

Riaprono le finestre internazionali di "Csi per il Mondo", il progetto di Volontariato Sportivo Internazionale dell'Associazione. In preparazione delle prossime missioni programmate nel 2018 - in Camerun (14 luglio - 4 agosto), Repubblica Democratica del Congo (2 - 23 agosto), Albania (11 - 25 agosto), Cile, Haiti e Uganda - si terrà un corso di formazione (massimo di 50 persone) che prevede tre step a cui ci si può iscrivere entro il 10 febbraio 2018. Per info www.csiperilmondo.it

**Il Winter Volley Csi
di scena ad Imola**

Sabato 27 e domenica 28 gennaio ad Imola si tiene nella palestra Volta l'8° Winter Volley Csi, torneo 6 contro 6 misto con almeno due ragazze in campo.



di Vittorio Bosio

Rapporti Eps-Fsn. La strada giusta? Dialogo e fermezza

L'accordo fra il Csi e la Federazione Ciclistica Italiana siglato qualche giorno fa è un passo importante nella strutturazione dei rapporti tra noi e la Federazione. Importante perché utile a capire quali sono e quali saranno i rapporti fra gli enti di promozione sportiva e le federazioni, ed anche tra gli Enti di promozione stessi. Ci sono momenti, nella storia di un'Associazione, che rappresentano snodi capaci di aprire nuovi percorsi da intraprendere per il cammino futuro. Indubbiamente stiamo vivendo uno di questi momenti cruciali dove il rischio è quello di pensare che l'incertezza dei ruoli e dei rapporti fra le diverse realtà che si occupano di sport possa lasciare campo libero alle azioni di pirateria, dove nessuno è amico e tutti sono avversari da battere. Penso che, con un po' di pazienza e di buona volontà, questi siano invece momenti fecondi che produrranno nuove opportu-

rità per tutti: per noi, per le federazioni e soprattutto per chi gestisce lo sport in Italia. Che la pratica sportiva sia sempre più al centro della vita sociale è ormai realtà confermata. Dalle istituzioni governative (Ministero dello Sport e Ministero della Salute in prima fila), alle istituzioni sanitarie, dalle scuole ai comuni, alle istituzioni sanitarie e via dicendo: tutti ormai stanno rivalutando l'attività sportiva per le sue enormi potenzialità sociali, aggregative, formative e sanitarie. Dell'importanza dello sport abbiamo conferma tutti i giorni: perché è un modo di stare insieme e di costruire relazioni, perché educa, perché fa bene alla salute. Fossimo in condizioni di poter investire sono certo che i governi stanzierebbero consistenti fondi specifici per sostenere la pratica sportiva sia dei giovani sia degli adulti e anche degli anziani. Lo scenario dunque è vasto e lo spazio da occupare davvero e-

norme. Ci troviamo a dover raccogliere una sfida epocale, inimmaginabile un paio di generazioni fa, ma non siamo impreparati. Il Csi ha da tempo intrapreso il cammino in questo senso ed è deciso a fare la propria parte. A volte affrontando la fatica di sottoscrivere accordi che comportano approfondimenti e analisi laboriose, per stabilire con chiarezza gli ambiti di competenza. Ma i risultati poi ci danno ragione, e l'accordo con la Fci mi conferma che questa è la strada giusta: dialogo, fermezza sui principi, chiarezza delle linee operative. Non dimentichiamo però che alla base ci deve essere l'attività sportiva. Pensata, offerta e praticata secondo criteri ben definiti, ma pur sempre attività sportiva. Perché se ci limitiamo a produrre pensiero e documenti, alla fine mancheremo al nostro ruolo primario con un caro saluto a tante belle intenzioni: ag-

gregare, educare, favorire corretti stili di vita, e tanto altro. Se continueremo a fare bene il nostro compito sapremo anche accompagnare con gioia le esperienze che nascono nel Csi e poi evolvono, passando a livelli diversi. Può succedere con giovani che cominciano a muovere i primi passi con noi e poi si spostano su altri livelli, più professionalizzati, ma che rimangono i "nostri" ragazzi, e può succedere con realtà ben più articolate e complesse, come la Nazionale Amputati che finalmente ha trovato le attenzioni che meritava e ora si appresta a vivere nuove esperienze internazionali. Siamo orgogliosi di essere incubatori di tante storie straordinarie, anche che poi prendono altre strade, perché questo dimostra che lo sport proposto dal Csi ha in sé i semi dei valori e delle qualità necessarie per diventare anche altro, senza mai tradire la vocazione di "servizio per la persona".

Sport in carcere tra l'educazione alle regole e le nuove prospettive del Csi

In molti comitati l'associazione promuove azioni e attività sportive a sostegno della popolazione carceraria. Al via nel 2018/2019 la Campagna nazionale «Il mio campo libero» per favorire lo sport negli istituti di pena

CAMPANIA

Intesa Dap-Csi in più città
Partirà lunedì 29 gennaio dal carcere di S. Angelo dei Lombardi (Av), la seconda fase di attività Csi negli Istituti Penitenziari della Campania. Diversi moduli proposti nei corsi per istruttore giovanile di base. Si formeranno inoltre arbitri di calcio e pallavolo nel carcere di Eboli (Sa) e di S. Maria Capua Vetere (Ce).

DI FELICE ALBORGHETTI

Detenuti in gioco. Il Csi fa un passo indietro sulla linea dell'offside e allarga l'orizzonte, all'interno dei penitenziari, aumentando la visione periferica in ambito sociale e tenendo in gioco, attraverso l'attività sportiva centinaia di reclusi sul territorio italiano. È "Il mio campo libero" la Campagna Nazionale al via nell'anno associativo 2018/2019 a favore dei detenuti e delle loro famiglie, che mira ad accrescere la già diffusa sensibilizzazione associativa a favore della popolazione carceraria. Sulla scia di quanto emerso da recenti studi e diversi ricerche in ambito Ue, dove si evidenzia l'efficacia dell'ambito sportivo negli istituti di pena, il Centro Sportivo Italiano ha ripreso quanto in passato già elaborato, ponendosi l'obiettivo di rilanciare, tra altri segmenti, quello delle persone in espiazione di pena, a prescindere dall'età e dalla loro collocazione (dentro o fuori il recinto carcerario). I riscontri sono positivi: l'impegno



Sul campo libero detenuti in gioco

nello sport, all'interno degli istituti, innalza l'autostima ed accresce l'ottimismo nel futuro, oltre a diminuire ansia, stress, depressione, ed aggressività. Sviluppa inoltre abilità personali e

sociali, favorendo la relazione. «Il mio campo libero - spiega Sergio Contrini, direttore dell'Area Sport e Cittadinanza del Centro Sportivo Italiano - intende appunto promuovere quella salute e quel benessere che certamente porta in ognuno l'attività fisica specie se inquadrata in un processo di ri-educare. L'obiettivo è quello di sviluppare ed aumentare la fiducia in ogni persona ristretta o comunque dell'area penale con il corpo e il movimento, consentendo quindi la crescita e la consapevolezza dei propri mezzi. Sono necessari programmi ad hoc, di qualità e di accompagnamento. Non si devono abbandonare le persone all'uscita dal carcere, ma occorre proseguire a seguirle fuori». È ampio il lavoro che si sta svolgendo, teso a riallacciare i rapporti con le articolazioni del Ministero di Giustizia: il

Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e la Direzione Generale per l'esecuzione penale

TRAPANI

Esordio vincente per i San Giuliano's Boys
Lo sport come forma di riscatto e di crescita umana. Ne sono convinti a Trapani dove la squadra dei detenuti dei San Giuliano's Boys ha vinto all'esordio contro il Calataphimi, nella 1ª giornata del campionato di calcio a 5, categoria open. L'iniziativa è promossa dal Csi Trapani con la Casa circondariale di Trapani "San Giuliano".

MILANO

Liberi di giocare
Nel carcere di Monza e a S. Vittore centrale il Csi Milano propone un'ora di fitness a settimana per mamme detenute, corsi per allenatori di calcio e volley ed una serie di iniziative per la primavera 2018, tra cui il Super Derby Milan Inter a San Vittore, la Giornata dello Sport in Carcere, la giornata Padre e Figli e Bar Sport, serie di incontri culturali su legalità sportiva e sociale.

REGGIO CALABRIA

Le Regole del gioco
Agenzie educative e giovani: così nasce il progetto "Le Regole del Gioco" promosso dalla Comunità Ministeriale per Minori, il Csi reggino ed il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Reggio Calabria. Giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari in campo per l'integrazione sociale.

esterna e di messa alla prova. In particolar modo, si stanno riaggiornando i testi di convenzione che disciplinano i rapporti tra il Csi e il Ministero. Numerosi gli incontri con altri uffici che operano istituzionalmente nell'ambito penale quali l'Ufficio del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute, l'Ispettorato Generale dei cappellani, Procuratore antimafia, il Presidente della Commissione Giustizia del Senato e la Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia. Accolta ovunque con piacere l'idea ciessina di realizzare "Il mio campo libero", che porta in dote un censimento effettuato lungo lo stivale che vede il Centro Sportivo Italiano presente in 13 regioni e in 34 istituti, con l'impegno diretto di 19 comitati territoriali e di un comitato regionale (Campania) e la formazione di un gruppo di lavoro composto da operatori dei comitati di Genova, Latina, Vicenza, Milano, Modena e della Campania che nel 2017 ha già vissuto due specifici momenti di confronto a Firenze ed a Rimini.

VICENZA

Carcere/Sport/Insieme
Il Csi Vicenza è tra gli antesignani dell'impegno Csi nelle carceri. Oggi con il progetto Carcere/Sport/Insieme Presso la Casa Circondariale "Filippo Del Papa" di Vicenza si tengono 96 ore di Yoga, 87 ore di attività motoria, 70 ore di scacchi. Ed ancora vari tornei ed attività ludico-motorie; corsi per arbitri e allenatori di calcio; corsi sull'alimentazione. Infine c'è anche un gruppo Clown per il servizio di accoglienza bambini durante i colloqui con i familiari.

csi flash



I touchdown del 7-League: Il Csi Lecco gioca a football americano
Si è conclusa a metà gennaio la prima edizione del campionato "7-League", torneo di football americano a 7 giocatori organizzato dal Csi Lecco. Nella finale al Centro Polisportivo Al Bione non è mancato nulla: sole, freddo, spalti gremiti, cheerleader, agonismo, sportività e il rispetto che caratterizzano da sempre questo sport e per ultima, ma non meno importante, la voglia di vincere. La vittoria è andata ai Commandos Brianza che hanno superato 25-0 gli Alligators Rovigo. La stagione del football americano del Csi Lecco proseguirà a marzo con il campionato "Five Men", mentre per la prossima stagione sportiva è in ca-

lendario il lancio del campionato Flag Football, il football americano senza il placcaggio.



La festa dei Commandos Brianza

Gli oratori campani in festa con la Junior Tim Cup
Un'intera regione in festa, la Campania, con la Junior Tim Cup, il torneo che lega il mondo del calcio oratorio a quello dei campioni della Serie A. Emozioni raddoppiate per i gio-

vani delle parrocchie sannite e partenopee. Si comincia con gli incontri con i Campioni: ieri alla Parrocchia SS. Addolorata di Benevento è stato l'esterno giallorosso Letizia ad abbracciare i ragazzi dell'oratorio locale. Oggi pomeriggio sarà invece un campione della capolista ad accendere la passione azzurra ad Ercolano (Na), nell'incontro fissato all'Oratorio S. Domenico Savio di Ercolano (Na). Domenica 28 gennaio, ancora, il San Paolo aprirà le porte a due squadre parrocchiali partenopee, l'under 14 del S. Vincenzo Pallotti e del Sacro Cuore di Gesù, che disputeranno un'amichevole accolti dal calore del pubblico sugli spalti nel pre-partita di Napoli-Bologna. Il 4 febbraio infine gran finale con il derby campano, a Benevento, quando al Ciro Vigorito due formazioni d'oratorio giocheranno la Junior Tim Cup prima dell'attesissima Benevento-Napoli.

MODENA

Liberiamo Energie Positive
"Insieme si Vince" è il progetto con cui il Csi Modena all'interno degli istituti penitenziari della provincia propone attività sportive e percorsi formativi alla popolazione carceraria femminile e maschile, offrendo uno spazio educativo e formativo nell'ottica del reinserimento nella società civile. Aggregazione e socializzazione: i detenuti possono fare sport e, affiancati a personale volontario, partecipare alla gestione e manutenzione delle strutture sportive in gestione al comitato o di pertinenza delle società sportive affiliate.